

Credit Suisse: I migliori al mondo nel finanziamento della crisi climatica

Le promesse sul clima di Credit Suisse

Credit Suisse è la seconda banca della Svizzera e una delle più grandi banche del mondo (1). Nel percorso verso un'economia a basse emissioni di carbonio, deve quindi svolgere un ruolo di primo piano. Sul suo sito web, il Credit Suisse scrive: "In qualità di società finanziaria globale, Credit Suisse riconosce la propria parte di responsabilità nella lotta al cambiamento climatico ed è consapevole della propria e sa che anche i flussi finanziari devono essere allineati con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi". (2) La grande banca è membro fondatore della Net Zero Banking Alliance e si è impegnata a raggiungere l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni entro il 2050. (3)

Tutto solo greenwashing?

In netto contrasto con ciò, c'è l'amara realtà. Secondo i dati dell'organizzazione olandese BankTrack, Credit Suisse ha finanziato l'industria dei combustibili fossili per 91,74 miliardi di dollari nel periodo 2016-2021. (4) Questo dato la colloca al 19° posto nel mondo, anche se è "solo" la 45° banca più grande. (5) Nel periodo 2019-2021, CS ha impegnato 13,5 milioni di dollari 13,5 miliardi di dollari in prestiti e anticipi al settore carbonifero e, alla fine del 2021, deteneva quasi 2,6 miliardi di dollari in azioni e obbligazioni di società carbonifere. (6) Tra il 2016 e il 2021, CS ha investito oltre 18 miliardi di dollari nelle 50 maggiori aziende che continuano a espandere la produzione di petrolio e di gas. Questo dato la colloca all'ottavo posto in un confronto europeo. (7) Non prevede criteri di esclusione per petrolio e gas provenienti da progetti offshore e di fracking e per il gas naturale liquefatto (LNG). I suoi requisiti in materia di carbone sono incompleti. Solo per la produzione di petrolio e gas nell'Artico non prevede alcun finanziamento. (8)

Credit Suisse deve assumersi la sua parte di responsabilità

L'Accordo di Parigi sul clima stabilisce all'articolo 2.1 c) che anche i flussi finanziari devono essere adeguati al limite di 1,5°C. Sia il Gruppo Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC) (9) che l'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE) (10) hanno comunicato chiaramente che il limite di 1,5°C non consente un'ulteriore espansione della produzione di energia fossile. Piuttosto, anche la produzione esistente deve essere eliminata gradualmente. (11) Credit Suisse deve quindi smettere immediatamente di finanziare

l'espansione della produzione di energia fossile. Solo in questo modo si assumerà la sua parte di responsabilità nella lotta al cambiamento climatico e manterrà le sue promesse.

Fonti:

- 1) Handelszeitung, consultato il 16.09.2022,
<https://www.handelszeitung.ch/geld/ranking-der-grossten-banken-der-schweiz-ubs-und-credit-suisse-schrumpfen-391302>
- 2) Credit Suisse Sostenibilità, consultato il 16.09.2022,
<https://www.credit-suisse.com/about-us/de/unsere-unternehmen/unternehmerische-verantwortung/umwelt/klimaschutz.html>
- 3) Credit Suisse Net Zero, consultato il 22.09.2022,
<https://www.credit-suisse.com/sustainability/de/ziele-und-fortschritte/net-zero.html>
- 4) Fossil Banks, consultato il 16.09.2022, https://www.fossilbanks.org/fossil-banks?bank=credit_suisse
- 5) Banking on Climate Chaos, consultato il 27.9.2022,
<https://www.bankingonclimatechaos.org/#score-card-panel>
- 6) Coal Exit, consultato il 21.09.2022, <https://www.coalexit.org/finance-research>
- 7) Shareaction, consultato il 21.09.2022,
<https://api.shareaction.org/resources/reports/Oil-Gas-Expansion-lose-lose.pdf>
- 8) Credit Suisse, Sintesi delle direttive e delle linee guida del settore, consultato il 21.9.2022,
<https://www.credit-suisse.com/media/assets/corporate/docs/about-us/responsibility/banking/policy-summaries-en.pdf>
- 9) IPCC, Global Warming of 1.5 °C. Special Report, October 2018.
- 10) IAE, Net Zero by 2050, <https://www.iea.org/reports/net-zero-by-2050>
- 11) Stockholm Environment Institute et al, The Production Gap, Dezember 2020.